

Anziché al Malaspina lavorano per il Comune Dieci minorenni a rischio fanno i giardinieri

(eter) Dal Malaspina al mondo del lavoro. Una borsa di studio per la formazione professionale di otto giovani che hanno avuto problemi con la giustizia, e di due ritenuti "a rischio". I dieci ragazzi svolgono un periodo di praticantato come giardinieri presso l'assessorato comunale Ville e Giardini.

Un progetto ambizioso, presentato ieri mattina a Palazzo delle Aquile, che ha già dato i suoi primi frutti. "I minori dell'età compresa tra i sedici e diciassette anni, sono stati avviati al lavoro più di un mese fa, in via sperimentale - dice l'assessore Giovanni Ferro - e l'esperimento sembra essere riuscito". L'albero di Natale realizzato in piazza Politeama lo scorso dicembre, è stato fatto proprio grazie alla collaborazione di due ragazzi "a rischio". Quelli, cioè che non sono mai entrati al Malaspina, ma che ci sono stati assegnati dal distretto socio-sanitario dell'Albergheria.

I minori, che riceveranno uno "stipendio" di quattrocento mila lire al mese, per la durata di un anno, sono impegnati in dieci diversi spazi verdi: Giardino Garibaldi di via Messina Marine, Villa Trabbia, Villa Giulia, Villa a mare, il vivaio comunale, la Palazzina Cinese, il Giardino inglese, villa Falcone e Borsellino di via Libertà, la villa Bonanno e il verde Terrasi.

"In questo modo ognuno dei giovani lavora in un posto diverso, accanto a giardinieri specializzati - dice ancora l'assessore Ferro - il nostro obiettivo è quello di aiutarli ed avviarli nel mondo del lavoro".

La formazione professionale di questi ragazzi consiste oltre che nel lavoro nelle ville, anche in un corso tenuto gratuitamente da alcuni professionisti. Come Giuseppe Barbera, docente di Arboricoltura ornamentale all'università e Francesco Raimondo, direttore dell'orto-botanico.

"Sono tanti i lati positivi di questa iniziativa - dice ancora Ferro - per esempio, c'è l'avviamento professionale, fondamentale in ogni ragazzo, e soprattutto in un minore a rischio, o addirittura detenuto in carcere. E poi c'è la possibilità di avvicinare questi ragazzi al verde".

Un'esperienza destinata a ripetersi. Il Comune ha infatti previsto nel bilancio del '96 la somma di mezzo miliardo che dovrebbe servire a finanziare altri progetti di questo tipo. Oltre che nelle ville, i giovani potrebbero lavorare nelle officine meccaniche comunali, o in falegnamerie".

L'iniziativa pilota vede la partecipazione del centro di giustizia minorile del ministero di Grazia e giustizia, del servizio sociale per i minorenni, dell'istituto penale per i minorenni Malaspina, dell'Inner Wheel cittadino e dell'istituto di Arboricoltura dell'università.

"E' un progetto interessante - dice il direttore del Malaspina, Giuseppe Villanova - è importante la sinergia tra giardinieri, lavoratori comunali e i ragazzi".

Presente ieri mattina anche Michele Di Martino, direttore del centro di giustizia minorile della Sicilia. "E' la prima volta che si realizza quanto prescritto dal codice di procedura penale per il recupero dei giovani a rischio, mi riferisco all'integrazione tra l'amministrazione centrale dello stato, l'amministrazione comunale e il privato sociale".

I giovani chiedono adesso l'inserimento definitivo nel mondo del lavoro. Dal consigliere comunale Francesco Paolo Di Giovanni, viene la proposta di costituire una cooperativa sociale con i ragazzi e di stipulare, in seguito, una convenzione con il Comune per l'affidamento dei lavori nelle ville e nei giardini della città.

[E. TER.]



Giovanni Ferro